

Taio, sabato 11 maggio 2019

## Relazione assemblea annuale 2019

Buonasera a tutti, eccoci di nuovo qua per la nostra consueta assemblea generale, l'ennesima presieduta da me, e così come certe signore che smettono di contare gli anni quando credono siano troppi, faccio altrettanto con questa carica. Non perché il ruolo cominci a pesare, lo faccio ancora volentieri, ma questo non toglie che ci sarebbe bisogno di una "svecchiata." Servirebbero persone nuove con nuovo entusiasmo e voglia di fare, altrimenti arriveremo al punto che non ci sarà più futuro per l'associazione. Siccome però il momento non è ancora arrivato, restiamo ai posti e nell'attesa dei nuovi "volenterosi volontari" vediamo cosa siamo riusciti a fare nel corso dell'anno scorso.

Comincio con la "piccola scolina", che sarebbe l'equivalente di un nostro asilo, a Tete in Mozambico, frequentata da 130 bambini e gestita dagli Oblati. Per un anno abbiamo contribuito a pagare lo stipendio ai maestri e il pranzo ai bambini, perché non era bello che la frequentassero a pancia vuota! In un'altra mensa, quella del collegio di Calavi in Benin, abbiamo finanziato l'acquisto di alcuni elettrodomestici e l'abbiamo anche arredata con 25 tavoli e relative panche!

Non abbiamo poi fatto mancare il nostro annuale contributo a un'altra Mensa, quella della Provvidenza, qui da noi a Trento, ospitata nel convento dei Cappuccini poco distante da piazza Venezia. E' frequentata da stranieri, ma ci vanno anche trentini e ci sono famiglie delle nostre che hanno bisogno del pacco alimentare fornito dalla Mensa.

Nel corso dell'anno abbiamo poi dato il nostro sostegno ad alcuni oratori e case d'accoglienza sparse in varie latitudini: l'oratorio di Soddo in Etiopia coi suoi tantissimi bambini, il centro Medianeira che accoglie nel doposcuola i ragazzi della periferia di San Leopoldo in Brasile. Il Centro Tau di Ussurijsk, in fondo alla Russia, dove ai soliti problemi delle periferie bisogna aggiungerci anche il famoso freddo siberiano. Molto più al caldo invece il Centro Tidarak di Sampran in Thailandia, che accoglie ragazze a rischio prostituzione, per proteggerle principalmente da certi "turisti" che evidentemente non hanno niente di meglio da fare.

Termino il giro con Casa Ruth a Caserta, dove le Orsoline accolgono donne migranti, per insegnare la nostra lingua e cercare di inserirle nel mondo del lavoro, quello regolare! Con loro hanno formato una cooperativa per la produzione di manufatti che vendono su internet, se volete vederli mettete "Casa Ruth Caserta" su un motore di ricerca e li troverete facilmente.

Abbiamo poi risposto ad un paio di appelli che riguardavano emergenze sanitarie. Una proveniente dal Venezuela, dove un'associazione italiana, formata per lo più da latino-americani, si occupa di mandare medicinali nel paese ormai allo stremo.

L'altra invece riguardava la città di Betlemme, che causa la delicata situazione politica dell'area si trova in grosse difficoltà. In particolare gli anziani, che in molti casi non riescono ad accedere alle cure, nemmeno quelle di base. Tramite la Custodia di Terrasanta abbiamo aderito ad un progetto a loro dedicato.

In Perù abbiamo poi inviato la seconda parte del contributo alla Scuola Professionale di Huari per l'acquisto di attrezzature e, sempre in Perù, a Lima, abbiamo dato un'offerta a padre Marcello per i poveri del suo quartiere.

Invece in Brasile, nel Paraiba, abbiamo contribuito all'acquisto di un edificio, che servirà in parte da Casa sociale e in parte da deposito per la locale cooperativa di contadini.

Abbiamo anche aderito ad un progetto di mucche in comodato nella zona rurale di Basketo in Etiopia, finanziando l'acquisto di 5 mucche che sono state affidate ad altrettante famiglie che potranno così trarne beneficio, con l'obbligo però di non maltrattarle e non macellarle! Questo tipo d'aiuto, a detta di chi segue il progetto, ha portato notevole giovamento nella zona. Piccola curiosità: le famiglie in molti casi, preferiscono i tori alle mucche, animali più adatti al lavoro, in pratica hanno bisogno dell'equivalente dei nostri trattori!

Concludo con le collaborazioni, quella storica, con gli "Amici del Madagascar" che ormai non ricordo neanche più quando è cominciata; attualmente siamo loro partner nel progetto della fattoria agricola di Mahabo, ma le attività fatte insieme sono tante: mercatini, serate teatrali e informative, viaggi col furgone, lavoretti vari.

Poi c'è la collaborazione con la fondazione "De Carneri" finalizzata ai lavori di manutenzione dei laboratori di Pemba, in Tanzania, progetto finanziato dalla PAT e del quale siamo titolari. I lavori sono terminati e stiamo ultimando la rendicontazione che a breve presenteremo in Provincia.

Questi i nostri aiuti del 2018. Molti sono di entità modesta, non sono collegati tra loro e non seguono nessuna logica particolare, come sempre ci affidiamo all'istinto. Qualcuno potrebbe pensare che così non si va da nessuna parte e che sarebbe meglio indirizzare gli sforzi verso un luogo o un progetto specifico. Ma a noi piace avere tanti amici e soprattutto non abbiamo soluzioni ai problemi dell'umanità: con un cucchiaino non si svuota il mare! E allora l'importante diventa metterci il cuore, tutto il resto è relativo!

Elenco ora le persone nelle cui mani sono arrivati i nostri aiuti nel 2018. Comincio con Miguel Piscopo per il Mozambico, suor Jaqueline Rasoari in Madagascar, suor Anna Rizzardi per il Benin, Suor Amedea Chini in Thailandia, Lis Gimenez per il Venezuela, Vincenzo Bellomo in Palestina, p. Carlo Corazzola e mons. Ivo Baldi in Perù, don Beppino Larcher e p. Labema Ankamo in Etiopia, Luigi Zadra e p. Renzo Florio in Brasile, fra Stefano Invernizzi in Russia, Yaya al Sawafi in Tanzania, Suor Rita Giaretta e p. Massimo Lorandini in Italia. Concludo con il nostro missionario storico, ormai ultra novantenne e a riposo: mons. Dante Frasnelli.

Ecco, questi sono stati i nostri referenti dell'anno scorso. E come tradizione vi chiedo di salutarli da qua, con un applauso! (...)

Come le persone, anche le associazioni incontrano dei problemi lungo il cammino e per quanto ci riguarda, oltre alla mancanza di volontari si profila all'orizzonte un pericoloso aumento della burocrazia. La questione non è la legge, che va rispettata, ma le piccole associazioni fondate soprattutto sulla buona volontà non possono sopportare il peso burocratico delle grandi ONG o delle ditte commerciali, ci servirebbe una forma di tutela, anche molto inferiore a quella che ha l'orso! Noi piccole associazioni culturali o di volontariato siamo piuttosto fiori di campo, viviamo del nostro, chiediamo solo di non essere calpestate! Speriamo i legislatori lo capiscano!

Altra questione è il taglio dei contributi al volontariato, che comunque ci preoccupa molto meno, in quanto come appena detto: noi viviamo del nostro!

Ora le solite cose che già si fanno ma mi tocca ripetere ogni anno. La più importante è che nel vocabolario dell'associazione il termine: "ricompensa monetaria" è inesistente! Chi lavora per noi lo fa in maniera totalmente gratuita e i soldi se ne vanno tutti in progetti! Progetti che sono elencati con ordine sul nostro sito: [www.acadevita.org](http://www.acadevita.org).

Le principali nostre attività sono: raccolta ferro, lavori di giardinaggio, traslochi, mercatini. Sono attività svolte nel tempo libero, che quando non lo è, a volte lo si fa diventare! Solo a volte però, perché anche noi abbiamo una vita con tanti interessi.

Tra le nostre attività ricordo anche l'organizzazione di qualche evento teatrale o musicale, come il concerto della corale Antares il mese scorso e le serate informative con p.Oliviero sul carcere.

Sempre per chi vuole, c'è la possibilità di lasciarci il 5 x 1000 oppure un'offerta sul nostro conto corrente. Sono modi d'aiutare anche questi!

Passo ora ai ringraziamenti, brevi, ma non banali!

Agli amministratori del comune di Predaia che ci sostengono da sempre.

A chi ha recitato o cantato per noi.

Ai parroci, alle associazioni amiche, a chi ha dato spazio ai nostri mercatini e a chi lo spazio ce l'ha dato sui giornali.

Alla Cassa Rurale Val di Non per il contributo concesso in occasione del cambio del furgone e a chi un contributo ce lo ha versato durante l'anno.

Infine un grazie, a chiunque e in qualsiasi modo, ha trovato tempo e occasione di aiutarci!

Termino così la relazione ringraziandovi anche per l'attenzione prestata!